

VI RACCONTO IL MIO LIBRO

MARIA  
GRAZIA  
CALANDRONE



Milanese,  
57 anni, poetessa  
e drammaturga

# «La poesia ha salvato la Merini dall'abisso»

di Fulvia Degl'Innocenti

**D**odici anni fa moriva Alda Merini, poetessa e personaggio molto popolare per il suo atteggiamento bizzarro e provocatorio. Per l'occasione esce la biografia poetica *Una creatura fatta per la gioia* (Solferino) di **Maria Grazia Calandrone**.

**Lei ha conosciuto Alda Merini?**

«Purtroppo no, ma ho accettato un lavoro su commissione per un allegato del *Corriere della Sera* su di lei, e ho avuto modo di rivedere i miei pregiudizi sulla Merini. La snobbavo come poetessa e invece ho scoperto che, al di là del personaggio, aveva una vena profonda e autentica».

**La sua anima non è stata intaccata dalla psicosi?**

«Cominciai a scrivere poesie a 16 anni. Lei era poetessa non perché malata, ma nonostante la follia. La psicosi è una gabbia, mentre la poesia è libertà, si può dire che scrivere l'abbia salvata dal perdere totalmente la ragione malgrado i ripetuti elettroshock».

**Quanti davvero conoscono le sue opere e non solo la sua immagine per certi versi pop?**

«Molto pochi. Non tutto quello che ha scritto è di buon livello, prima che le venisse riconosciuta la legge Bacchelli pubblicava di tutto per vivere, ma ci sono almeno tre raccolte bellissime: *Ballate non pagate*, *Vuoto d'amore* e *Terrasanta*».

